

COMMISSIONE VI
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

LXX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARTINO GAETANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		VETRONE, Relatore	585
Stanziamiento di 750 milioni di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico. (2462)	581	ERMINI	586
PRESIDENTE	581, 582, 583	RESTA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	586
GIORDANI, Relatore	582, 583	Concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 all'Università Commerciale « Bocconi » di Milano. (2460)	586
LOZZA	582	PRESIDENTE	586, 588
CESSI	582, 583	MALAGUGINI, Relatore	586, 588
RESTA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	583	SEGNI, Ministro della pubblica istruzione	587, 588
Disegno di legge (Rinvio della discussione):		Votazione segreta:	
Esami di abilitazione alla libera docenza. (886)	583	PRESIDENTE	588
PRESIDENTE	583, 584		
MARCHESI	584		
CREMASCHI CARLO, Relatore	584		
Disegni di legge (Discussione e approvazione):			
Concessione di un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore della Società geografica italiana (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2334)	584		
PRESIDENTE	584, 585		
CESSI, Relatore	584		
RESTA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	585		
Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, per l'esercizio finanziario 1950-1951. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2337)	585		
PRESIDENTE	585, 586		

La seduta comincia alle 9,30.

BIANCHI BIANCA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Stanziamento di 750 milioni di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico. (2462).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stanziamento di 750 milioni di lire per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico ».

L'onorevole Giordani, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

GIORDANI, *Relatore*. Questo disegno di legge, che ha lo scopo di combattere le termiti nelle biblioteche, negli archivi ed in tutti gli istituti pubblici di studio, è stato presentato dal Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro degli interni e con il Ministro della giustizia, perché riguarda le biblioteche, che interessano il Ministero della pubblica istruzione, gli archivi di Stato e gli archivi notarili, che interessano, rispettivamente, il Ministero dell'interno ed il Ministero di grazia e giustizia. Esso riguarda anche il Ministero dell'agricoltura e delle foreste; inoltre, esso interessa le cliniche, gli ospedali, i musei, gli istituti pubblici e perfino le case private.

Si tratta di combattere un'invasione di termiti che sono gli insetti più aggressivi che esistano; esse avanzano dalle regioni meridionali: dall'Africa sono passate nelle isole (Sicilia e Sardegna) ed ora stanno invadendo la penisola, arrivando sino a Ventimiglia. Le città più infestate sono Palermo e Catania; ora sono in pericolo anche Napoli, Roma, Siena e Perugia. Siccome sono insetti quanto mai prolifici, è più che sicuro che in poco tempo invaderanno completamente tutta l'Italia.

I danni sono enormi: le termiti corrodono tutto ciò che è legno: quindi le scaffalature, ogni sorta di suppellettili, i pavimenti di legno, i solai. Ed inoltre sono così insidiose ed aggressive che tutti gli insetticidi in uso, compreso il D.D.T., non servono a niente, sia perché, appena fiutano l'avversario, le termiti mandano avanti i loro soldati che ostruiscono gli accessi con delle particolari deiezioni; sia perché, ripeto, si riproducono con una facilità spaventosa e si annidano in profondità (dentro gli intonaci, sotto i pavimenti) tanto che in Algeria e in America si è dovuto cominciare a creare delle costruzioni antitermitiche — costosissime — per salvarsi da questi insetti.

Il Ministero della pubblica istruzione, d'intesa con il Ministero dell'interno e con quello di grazia e giustizia, ha nominato una Commissione interministeriale di studio, la quale ha deciso di svolgere un'opera di disinfestazione molto energica con altri tossici, con altri insetticidi, e di riparare i danni compiuti da questi insetti: c'è per esempio la Biblioteca universitaria di Catania che da due anni non funziona perché le scaffalature cascano ed occorre sostituirle con quelle in ferro, come ha già fatto la Biblioteca vaticana. In breve, si tratta di prevenire altri danni e di riparare, in parte, quelli che gli insetti hanno già fatto.

Potrei fare delle cifre: la Biblioteca universitaria di Catania ha subito un danno dai 60 ai 70 milioni ad opera delle termiti; sono stati anche danneggiati la Biblioteca comunale, la clinica pediatrica e gli uffici del palazzo universitario. Ad Agrigento e a Messina sono infestati dalle termiti l'archivio di Stato ed altri edifici. Siracusa, poi, è tutta infestata, soprattutto l'archivio notarile. A Napoli sono infestati l'archivio di Stato, l'archivio comunale, la biblioteca della storia patria; a Siena l'archivio di Stato; a Roma si comincia a notare l'azione di questi insetti nel Palazzo di giustizia e nel Policlinico.

Stando così le cose, è stato previsto uno stanziamento di 750 milioni per fronteggiare le spese necessarie per lo studio e lo svolgimento dell'azione disinfestatrice, per nominare una Commissione ed iniziare le opere di riparazione.

La IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole al provvedimento e si aspetta che anche noi lo votiamo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

LOZZA. Noi siamo d'accordo su questo disegno di legge e sulla necessità di provvedere al più presto. Noto, però, che ancora una volta i provvedimenti sono presi in ritardo. A me pare che avremmo dovuto iniziare questa discussione due anni fa: sarebbe stato certo meglio.

Mi sembra, inoltre, che la somma stanziata per l'opera da intraprendersi sia molto modesta: con 750 milioni si dovrebbe provvedere a tutti gli archivi, a tutte le biblioteche. Non so se il relatore abbia considerato la possibilità di aumentarlo in questa sede.

PRESIDENTE. Si potrebbe votare un ordine del giorno per chiedere ulteriori stanziamenti.

GIORDANI, *Relatore*. Questa, a mio giudizio, sarebbe la cosa migliore; altrimenti si ritarderebbe l'approvazione del provvedimento, mentre è urgente intervenire al più presto.

LOZZA. È l'unica guerra, l'unico riarmo che noi accettiamo; anzi, vorremmo che fosse intensificato e che la battaglia fosse vinta al più presto.

CESSI. Il pericolo esiste e bisogna provvedere urgentemente. Però vorrei far osservare che, in tema di tutela di libri e archivi, non si tratta di lottare solo contro le termiti: ci sono anche altri insetti e ci sono altre battaglie da vincere. Quindi non dobbiamo fermarci a considerare questo pericolo soltanto: io ho vissuto per quindici anni in un archivio

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

e conosco abbastanza gli archivi e le condizioni in cui essi si trovano. È vero che c'è questo pericolo, ma io avverto che ce ne sono anche degli altri che insidiano tutto il materiale bibliografico che va alla rovina senza che vi si ponga rimedio. Su ciò voglio richiamare l'attenzione del Governo; posso dire, per esempio, che nell'archivio di Stato di Venezia delle serie intere di antichi documenti sono in condizioni tali di deperimento che ormai si spappolano e non si possono più leggere. All'archivio di Stato di Genova vi sono preziosissimi codici di tutta la raccolta degli antichi notai genovesi che vanno completamente in rovina e tra poco non si leggeranno più: tutto questo materiale prezioso sarà andato perduto per l'umidità, per i tarli e per tante altre insidie cui non si mette riparo.

Una volta esisteva a Roma un Gabinetto per il restauro dei documenti...

GIORDANI, *Relatore*. Esiste tuttora l'Istituto di patologia del libro.

CESSI. L'Istituto di patologia del libro è una cosa molto diversa. Io mi riferisco all'Istituto, che era diretto dall'attuale senatore Cingolani, il quale ha eseguito opere di restauro veramente meravigliose, perché aveva un ottimo restauratore, salvando documenti preziosi dalle insidie che li distruggevano. Ora esso non esiste più: è stato soppresso.

Di tutto questo non si tiene conto: sta bene lottare contro le termiti, ma non dimentichiamo che esse non sono i soli nemici.

Io desideravo richiamare l'attenzione del Governo su questa situazione: non creda il Governo di avere esaurito il suo compito per il fatto di aver stanziato questi 750 milioni.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

« È autorizzata la spesa di lire 750.000.000 da ripartire in tre esercizi consecutivi, in ragione di lire 250.000.000 per ciascuno, ad incominciare dal 1951-52, per lo studio e lo svolgimento dell'azione disinfezatrice intesa ad assicurare la difesa del patrimonio artistico, bibliografico ed archivistico dalle invasioni di termiti.

« Le quote annue di detta assegnazione verranno stanziati nello stato di previsione della

spesa del Ministero del tesoro e ripartite, a seconda delle necessità, con decreti del Ministro del tesoro tra gli stati di previsione delle Amministrazioni interessate ».

(*E approvato*).

ART. 2.

« Per lo studio ed il coordinamento della azione da svolgere per l'attuazione della campagna antitermica di cui all'articolo 1 è costituita con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con quello del tesoro, un'apposita Commissione interministeriale, della quale faranno parte i rappresentanti delle Amministrazioni interessate.

« La spesa relativa al funzionamento di detta Commissione sarà fronteggiata con il fondo di cui al precedente articolo 1 ».

(*E approvato*).

ART. 3.

« Alla copertura della spesa di lire 250 milioni per l'esercizio 1951-52 verrà provveduto mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 453 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

(*E approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

È stato presentato, dall'onorevole Lozza, il seguente ordine del giorno:

« La VI Commissione, votando il disegno di legge n. 2462: " Stanziamento di 750 milioni per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico ", vista la esiguità dello stanziamento in rapporto allo scopo che si propone, invita il Governo ad aumentare lo stanziamento per il prossimo esercizio ».

Lo pongo in votazione.

(*E approvato*).

**Rinvio della discussione del disegno di legge:
Esami di abilitazione alla libera docenza. (886).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Esami di abilitazione alla libera docenza ».

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

MARCHESI. Vorrei far presente, in via preliminare, che si tratta di un argomento di grande importanza, che richiederà certamente una discussione molto ampia. Io, purtroppo, sono obbligato ad allontanarmi alle 10 e 30, mentre vorrei essere presente perché sento il dovere di intervenire su un argomento di questo genere.

Vorrei quindi pregare il Presidente di rinviare, se anche il relatore è d'accordo, la discussione di questo disegno di legge ad altra seduta, in modo che l'argomento possa essere così ampiamente discusso come è opportuno.

CREMASCHI CARLO, *Relatore*. Io non ho nulla in contrario.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito il rinvio della discussione.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore della Società geografica italiana. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato. (2334).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore della Società geografica italiana ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Cessi, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CESSI, *Relatore*. La Società geografica italiana è un vecchio istituto che ha compiuto un'opera veramente meritoria in passato ed ha svolto un'attività scientifica, di indagine e di esplorazione, assai notevole. Essa ha dato vita ad una serie di pubblicazioni pregevolissime ed ha anche raccolto una ricca biblioteca.

Purtroppo, questo organismo, nel periodo fascista, è stato sgretolato nella sua sostanza, nella sua attività, nel suo orientamento e nella sua impostazione, per cui ha perduto molta della sua efficacia. Il funzionamento di una istituzione, infatti, dipende dalle persone: quando sono state preposte a questa Società geografica delle persone incompetenti, era naturale che non funzionasse più. Purtroppo, anche dopo il fascismo, questo difetto non è stato corretto. Se pensiamo alle condizioni attuali dell'Istituto per cui gli elementi più faticosi, più competenti, quelli che oggi hanno un posto più eminente nella scienza geografica, sono esclusi dall'attività sociale, non possia-

mo non deplorare questo stato di fatto per cui la Società è retta da un generale, che sarà un bravissimo generale, ma non si intende di geografia.

Essa aveva una biblioteca ricchissima, meraviglioso centro di consultazioni geografiche, fino a circa quindici anni fa. Poi, questa biblioteca è stata abbandonata ed oggi non si è ancora provveduto ad aggiornarla e a colmare le lacune che si sono manifestate. Ciò dipende in parte dai mezzi finanziari perché la Società non ha i mezzi adeguati alle necessità a cui dovrebbe far fronte. Ma non è solo il profilo finanziario ad incidere sulla attività della Società: molto dipende dal modo in cui essa è organizzata per l'assenza e il difetto degli uomini.

La Società deve vivere, deve continuare a vivere e bisogna cercare di rialzarne le sorti per riportarla a quello splendore, a quella attività di cui ha dato esempio, nel passato, perché è uno strumento meraviglioso dell'attività scientifica.

Direte che la geografia conta poco, è poco studiata; che, anzi, non è affatto conosciuta; ma sarebbe assai opportuno che si comprendesse finalmente qualcosa del valore di questa scienza, considerata non solo come scienza ma anche nei suoi riflessi pratici; se certi legislatori conoscessero un po' meglio anche la geografia, certi errori non li avrebbero commessi e non li commetterebbero.

Questo Istituto deve essere difeso, deve essere potenziato; è necessario che il Governo se ne preoccupi perché è l'unico che abbiamo in questo campo con questa speciale caratteristica di iniziative che vanno al di là della pura scienza che si fa nei gabinetti universitari. È necessario che il Governo se ne preoccupi, ripeto, non dico per intervenire *manu militari* nel funzionamento dell'istituto, ma per disporre quei provvedimenti che mettano in grado la Società di poter funzionare onde corrispondere alle sue esigenze e finalità.

Con i 2 milioni che ora concediamo, che cosa possiamo fare? Si salderà qualche debito di amministrazione del passato: ma è necessario provvedere anche alla restaurazione, al completamento della biblioteca che rappresenta un patrimonio scientifico fondamentale ed essenziale: se voi volete studiare ed avere tutto il materiale scientifico anteriore agli ultimi quindici anni, lo potete trovare soltanto lì. Ma degli ultimi quindici anni non c'è nulla: bisognerebbe, quindi, completare la biblioteca per questo periodo di tempo.

La Società curava, inoltre, delle pubblicazioni di primissimo ordine, sia con il *Bollet-*

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

tino — che rappresenta un mezzo di informazione — sia con la serie delle *Memorie* dove si sono fatti degli studi fondamentali che hanno anche un valore pratico, come quello dell'Almagià sopra i terremoti in Abruzzo. Dato il costo attuale della stampa, con 2 milioni non si può stampare nemmeno il *Bollettino di informazione*, o, al più, si stampano cinquanta, sessanta pagine che non servono a nulla. E come è possibile il mantenimento della corrispondenza con l'estero?

Quindi, concediamo pure i 2 milioni per tenere in vita l'Istituto, ma auspichiamo che in futuro si faccia in modo da riportarlo a quella prosperità e potenza culturale che oggi ha perduto.

Ma sia bene inteso, e lo ricordi il Governo, che con questo provvedimento non si salva la Società, non si provvede al suo risanamento, non si eroga quel contributo che si dovrebbe dare per il rinvigorimento delle fonti della scienza. Questo sia ben chiaro perché non ci si venga poi a dire, quanto chiederemo il necessario: « abbiamo già provveduto, abbiamo già dato un contributo, abbiamo difeso la scienza ». Così la scienza non si difende, perché con 2 milioni non si fa nulla.

Io prego, perciò, il Governo di interessarsi a questo problema, che involge direttamente quello della funzionalità della scienza, per la difesa della quale io credo che il Governo dovrebbe avere una preoccupazione maggiore di quanta non ne abbia dimostrato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RESTA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire due milioni a favore della Società geografica italiana ».

(È approvato).

ART. 2.

« Alla spesa di cui all'articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1950-51, sarà provveduto mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo

n. 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, per l'esercizio finanziario 1950-51. (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato). (2337).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, per l'esercizio finanziario 1950-51 ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla VI Commissione permanente del Senato.

L'onorevole Vetrone, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VETRONE, Relatore. Il presente disegno di legge ha lo scopo di concedere un contributo straordinario di 10 milioni a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, al fine di consentire a questo Istituto di fare fronte ad alcuni impegni già assunti per l'esercizio 1949-50.

Le disponibilità di bilancio dell'Istituto di alta matematica sono costituite da modesti lasciti e da contributi di enti e di privati. Dati gli scopi che l'Istituto, costituito il 13 luglio 1939, ha per statuto: 1°) promuovere lo sviluppo dei rami in formazione di questa scienza; 2°) la coordinazione del movimento matematico nazionale con quello straniero e l'organizzazione di un'aggiornata bibliografia del movimento matematico mondiale; 3°) la diffusione dei più importanti indirizzi del pensiero nazionale in questo campo; 4°) il collegamento fra le ricerche di alta matematica e le scienze collaterali, filosofiche, storiche, fisiche, statistiche, ecc., nonché la collaborazione con l'Istituto nazionale per le applicazioni del Calcolo del Consiglio nazionale delle ricerche nei problemi teorici più direttamente interessanti le scienze sperimentali e le applicazioni teoriche. Dati questi scopi, le disponibilità dell'Istituto non sono grandi, per cui il Ministero che provvede, a norma di statuto, soltanto alla retribuzione di tre professori universitari, già nel 1948-49 concesse un contri-

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

buto straordinario di 4 milioni. Già da allora, però, si pensava di provvedere a un contributo annuale sulla base di dieci milioni. E infatti, nell'anno successivo, anziché approntare un provvedimento di legge che stanziasse 4 milioni per l'anno 1949-50 come per l'anno precedente, fu approntato un disegno di legge che stanziava un contributo annuale di dieci milioni facendo decorrere questo contributo dall'esercizio 1949-50. Senonché, i due rami del Parlamento, nell'anno scorso, quando presero in esame il provvedimento, anziché approvare la decorrenza 1949-50, stabilirono la decorrenza 1950-51, per cui l'Istituto, che aveva avuto delle assicurazioni da parte del Ministero della pubblica istruzione e del Ministero del tesoro, ed aveva già assunto degli impegni, si trovò scoperto. Per poter colmare questa lacuna, il Ministero ha presentato questo provvedimento, in base al quale si intende concedere all'Istituto nazionale di alta matematica un contributo straordinario di dieci milioni per l'esercizio finanziario 1950-51; con ciò si vuole, in certo qual modo, riparare al danno subito dall'Istituto l'anno scorso, quando la legge fu approvata con decorrenza 1950-51 anziché 1949-50.

Devo far presente che al Senato il provvedimento è passato con l'approvazione della Commissione finanze e tesoro del Senato. D'altra parte, vi è anche il parere favorevole della nostra IV Commissione (Finanze e tesoro). Dato che al Senato è stato relatore per questo progetto di legge uno degli esponenti più illustri del settore della matematica, il senatore Italo Castelnuovo, sento il dovere di riferire alla Commissione questa sua autorevole affermazione: « Posso riconfermare che l'Istituto di alta matematica in Roma funziona egregiamente e corrisponde a tutte le esigenze che il Ministero si è proposto di soddisfare con la sua istituzione ».

Questo Istituto, ormai, ha una fama internazionale e mantiene alto il nome di questa scienza in Italia, ove esiste un vero primato in materia. Ritengo, quindi, che per tutti questi motivi, anche noi dobbiamo approvare il disegno di legge che ci è stato presentato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ERMINI. Vorrei vedere regolata definitivamente la posizione finanziaria di questo Istituto. Esiste già una legge in virtù della quale l'Istituto ha una dotazione annua di dieci milioni in bilancio?

VETRONE, Relatore. Sì. L'anno scorso si provvide, con un disegno di legge, a stabilire un contributo annuale ordinario di lire dieci

milioni. Mentre, però, il Governo prevedeva questo contributo con decorrenza 1949-50, i due rami del Parlamento l'hanno approvato con decorrenza 1950-51. Il disegno di legge in esame concede un contributo straordinario per colmare quella lacuna.

ERMINI. Allora va bene.

RESTA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

« È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma per l'esercizio finanziario 1950-51 ».

(È approvato).

ART. 2.

« Alla spesa di cui all'articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione, verrà provveduto mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 458 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 all'Università commerciale « Bocconi » di Milano. (2460).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 5 milioni all'Università commerciale " Bocconi " di Milano ».

L'onorevole Malagugini, relatore, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MALAGUGINI, Relatore. La relazione ministeriale, che accompagna questo disegno di legge, informa che fin dal 19 luglio 1950 il rettore dell'Università commerciale « Bocconi » di Milano presentò al Ministero della pubblica istruzione una domanda per ottenere, in via eccezionale, un contributo dello

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

Stato, onde fare fronte alle spese per la sistemazione e l'integrazione della biblioteca di lingue e letterature straniere. La relazione non indica la cifra che il rettore aveva chiesto a questo scopo, ma vi informo che la somma richiesta era di dieci milioni. Il Governo, seguendo l'abitudine invalsa di pensare che, se si chiede dieci, ci si accontenterà anche di meno, ha dimezzato la somma riducendola a cinque milioni.

Sono certo che voi non ignoriate che cosa sia l'Università « Bocconi ». L'Università « Bocconi » assolve un compito, più che utile, necessario, e risponde alle esigenze di una città nella quale — sia lecito dirlo a me che milanese non sono — pulsa con ritmo più intenso che altrove la vita economica della Nazione. Sotto questo aspetto, trattandosi di una università libera in una città dalle grandi possibilità economiche come Milano, potrebbe sembrare che essa dovesse essere autosufficiente, anche se le recenti denunce fiscali pubblicate dei contribuenti milanesi paiono testimoniare che si tratta di una fama usurpata e che Milano è una città di povera gente in cui i grandi redditi sono una leggenda.

Da alcuni anni a questa parte, al compito originario di rilasciare lauree in scienze economiche e commerciali, l'Università « Bocconi » ne ha aggiunto un altro, quello cioè di rilasciare diplomi di lingue e letterature straniere, come fa l'Istituto « Ca' Foscari » a Venezia. Si tratta di un corso quadriennale con dieci insegnamenti fondamentali e cinque complementari. Fra i temi fondamentali, oltre alle lingue francese, tedesca, inglese, spagnola, che sono corsi quadriennali, abbiamo il corso biennale di storia ed altri di filologia romanza e germanica, di geografia, e, fatto, a mio avviso, di notevolissimo rilievo ed atteso dalla serietà della scuola, due corsi biennali di storia e letteratura italiana e latina che danno agli studi la indispensabile base umanistica. Fra gli insegnamenti complementari, abbiamo la storia della filosofia, la filosofia, la pedagogia, la lingue e letteratura russa e la lingua serbo-croata. Tra i maestri, per tacere degli altri, tutti valenti e tutti degni, ricorderò Francesco Flora, per l'italiano, Luigi Castiglioni, per il latino, Mario Huzon, per l'inglese, Antonio Viscardi, per la filologia romanza; voglio ricordare anche Ignazio Cazzaniga per aver l'occasione di compiacermi meco stesso di avere intraveduto, trenta anni or sono, quando egli era mio scolaro, le sue possibilità nel campo della filologia classica; e ancora: Antonio Banfi, per la filosofia, Vittorio Enzo Alfieri, per la storia della filosofia

e Joseph Colombo per il corso libero di lingua ebraica.

Per dare un'idea del successo ottenuto e dello sviluppo assunto dall'Università « Bocconi » in questo settore della sua attività, ricorderò che, di 3758 studenti complessivi nello scorso anno scolastico, 1642 erano iscritti al corso di laurea in economia e commercio, e ben 2065 a quello di lingue e letterature straniere. Quest'anno gli iscritti al primo corso di lingue superano i 600.

Grandi prospettive, dunque, si aprono a questa forma di attività dello studio milanese, giustificate, del resto, dall'importanza sempre crescente dello studio delle lingue; e grandi progetti sono in cantiere: un pensionato per studenti, un istituto sul tipo dei *colleges* inglesi per ospitare gli studenti stranieri ed incrementare, nel campo della cultura, quei rapporti internazionali a cui dobbiamo ritenere siano affidate, ben più che ad altri espedienti, le superstiti, ma incrollabili speranze di affratellamento dei popoli attraverso la maggiore conoscenza delle rispettive letterature e lingue.

Di fronte a questo stato di servizio dell'Università « Bocconi », di fronte alle grandiose prospettive che si aprono alla sua attività, io penso — e mi rivolgo ai due rappresentanti del Governo — che il contributo proposto di cinque milioni sia una troppo misera cosa, anche se, come dice la relazione, esso sia formalmente limitato alla sistemazione e alla integrazione della biblioteca delle lingue e letterature straniere. Mi pare che valga proprio la pena di fare uno sforzo, onorevoli rappresentanti del Governo, accogliendo integralmente la proposta del rettore. Non dimentichiamo che non si tratta di un contributo ordinario da stanziare, ma di un contributo straordinario, *una tantum*. La copertura è subito trovata; anziché ridurre di cinque milioni lo stanziamento del capitolo 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1951-52, riduciamolo di dieci.

A mio avviso, questo sarebbe il modo migliore per mostrare il nostro apprezzamento di questa così nobile istituzione e forse, chi sa, si potrebbe anche incoraggiare qualcuno dei poveri miliardari milanesi ad imitare, se non altro *in articulo mortis*, il generoso esempio offerto da Luigi Bocconi.

SENGI, *Ministro della pubblica istruzione*. L'aumento del contributo, se pure desiderabile, ci porterebbe in lungo perché il provvedimento dovrebbe ritornare alla Commissione finanze e tesoro. Bisognerebbe anche vedere se in questo capitolo 452 sono disponibili altri cinque milioni.

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

MALAGUGINI, *Relatore*. Mi sono già informato: sono disponibili. Alla Università « Bocconi », presso la quale, prima di fare questa proposta, io mi sono interessato, non importerebbe molto aspettare un po' di più, in quanto l'approvazione del maggiore stanziamento, almeno da parte della nostra Commissione, le darebbe la possibilità di aver credito fiduciario.

Non dimentichiamo che abbiamo finito ora di attribuire un contributo di dieci milioni all'Istituto nazionale di alta matematica: non voglio fare dei confronti, che in questo caso sarebbero odiosi, ma a me pare che fra i due Istituti vi sia una certa differenza.

SEGNI, *Ministro della pubblica istruzione*. Non è il Ministero della pubblica istruzione che deve fare questo sforzo: il vero problema consiste nel persuadere il Ministro del tesoro. Io proporrei di approvare questo disegno di legge, votando un ordine del giorno che invita il Ministero a chiedere, sul bilancio 1951-52, gli altri cinque milioni che erano stati originariamente chiesti.

Desidero anche aggiungere che, per quanto mi consta, il capitolo 452 è stato recentemente esaurito, con provvedimenti approvati o in corso di approvazione presso le due Camere. Io temo che, aumentando il contributo, fermeremmo permanentemente il provvedimento. Al Senato, poi, la situazione potrebbe anche essere diversa. Non vorrei che, per avere di più, perdessimo anche questo poco. Per ripetere un detto comune, non vorrei perdere l'uovo di oggi, che è sicuro, per la ipotetica gallina di domani.

PRESIDENTE. Credo che possiamo considerare come accolto dal Ministro il voto fatto dall'onorevole Malagugini perché siano dati altri cinque milioni all'Università « Bocconi ». Sarà opportuno che il relatore lo rediga poi in forma di ordine del giorno.

Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

« È autorizzata a favore della libera Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano la concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 ».

(*È approvato*).

ART. 2.

« Alla spesa di cui all'articolo 1, che farà carico al bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1951-52, verrà fatto

fronte mediante riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio predetto.

« Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

(*È approvato*).

« È stato presentato il seguente ordine del giorno, firmato dagli onorevoli Malagugini e Caronia:

« La VI Commissione permanente della Camera invita il Governo a stabilire uno stanziamento straordinario di altri 5 milioni a favore della sezione lingue e letterature straniere della libera Università « Luigi Bocconi », provvedendo alla copertura con la riduzione per equivalente importo dello stanziamento del capitolo 452 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio in corso ».

PRESIDENTE. Il Ministro ha già dichiarato di accettarlo. Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nell'odierna seduta.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Concessione di un contributo straordinario di lire 2.000.000 a favore della Società geografica italiana » (2334):

Presenti e votanti	36
Maggioranza	19
Voti favorevoli	36
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

« Concessione di un contributo straordinario di lire 10.000.000 a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma, per l'esercizio finanziario 1950-51 » (2337):

Presenti e votanti	36
Maggioranza	19
Voti favorevoli	33
Voti contrari	3

(*La Commissione approva*).

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 1952

« Concessione di un contributo straordinario di lire 5.000.000 all'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano » (2460):

Presenti e votanti	36
Maggioranza	19
Voti favorevoli	33
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

« Stanziamento di 750 milioni per la protezione del patrimonio archivistico, bibliografico ed artistico » (2462):

Presenti e votanti	36
Maggioranza	19
Voti favorevoli	36
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrico, Bianchi Bianca, Bianchini Laura, Caronia, Cessi, Chiesa Tibaldi Mary, Cremaschi Carlo, Dal Canton Maria Pia, D'Ambrósio, Ebner, Ermini, Fabriani, Franceschini, Giammarco, Giordani, Gotelli Angela, Lizzier, Lozza, Malagugini, Marchesi, Mondolfo, Moro Aldo, Martino Gaetano, Parente, Pavan, Pelosi, Piasenti, Pierantozzi, Ravera Camilla, Rescigno, Sallis, Scaglia, Titomanlio Vittoria, Tesauero, Torretta e Vetrone.

La seduta termina alle 10,45.